

11 Giugno 2016



Omelia di Padre Giorgio Maria Faré

LA PECCATRICE CI MOSTRA IL VERO VOLTO DELLA MISERICORDIA

Omelia dell'11 giugno 2016



Sia lodato Gesù Cristo!

Sempre sia lodato!

Questo testo, questo episodio, questa vicenda umana, narrata dall'Evangelista Luca, è profondamente commovente. È molto toccante quello che qui è scritto, quello che



qui è narrato, quello che è successo in quel giorno, in quell'ora, in quel luogo storico, in quel preciso momento: l'incontro tra due vite, un incontro speciale tra due persone, che ha cambiato la vita di questa donna.

Questa è la conversione!

In questo brano del Vangelo abbiamo l'immagine vera di che cos'è la Misericordia, della quale oggi tanto si parla, non poche volte a sproposito.

Cerchiamo di capire in cosa consiste la Misericordia di Dio, cosa vuol dire ricevere la Misericordia.

Innanzitutto, per poter ricevere la Misericordia di Dio, non si può banalizzare il peccato, il peccato è peccato!

Infatti, questa donna è chiamata in funzione del suo peccato, è chiamata "peccatrice". Il peccato segna e contraddistingue la sua identità, lei non ha un nome, si chiama "peccatrice".

Il peccato è una cosa grave e la Misericordia di Dio è talmente vera ed importante che assolutamente non banalizza mai il peccato.

Perché ci sia una vera esperienza di Misericordia è necessario che ci sia una vera coscienza dell'essere peccatore; chi non ha fatto esperienza, chi non sente il peso grave del peccato, non potrà mai fare una esperienza vera di Misericordia.

Non c'è Misericordia per chi non è peccatore, la Misericordia è solo per i peccatori, non per coloro che si ritengono giusti. Infatti, Simone, il fariseo, non viene perdonato, perché lui non ha bisogno di perdono, lui è giusto; lui non incontra la Misericordia di Dio, perché lui non avverte il peso grave del peccato, non c'è peccato per Simone, quindi lui è escluso, si esclude dall'incontro con la Misericordia di Gesù.

La nostra vita si gioca solo su questi due binari: o siamo lei, o siamo lui, il terzo non è dato, non c'è un'altra via!



Il peccatore, in questo caso la peccatrice, come si comporta?

Ci sono degli atteggiamenti che hanno i veri peccatori, coloro che sentono il peso del peccato...bene, leggiamo, ce lo dice il Vangelo, non c'è bisogno di inventare niente, nessuno è venuto a scoprire l'acqua calda, basta leggere il Vangelo.

“Una donna, una peccatrice (che vuol dire una prostituta) di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo...”

Primo: il peccatore attende, il peccatore cerca, il peccatore brama, il peccatore, anche quando è nel peccato, ha le antenne ben dritte per sapere dov'è la sua salvezza; il peccatore cerca la salvezza, dentro al suo peccato è alla ricerca della salvezza.

“Saputo...”

Tutti sapevano dove era Gesù ma solo lei lo sapeva veramente, tutti conoscevano Gesù ma solo lei Lo stava cercando veramente, quindi, appena viene a conoscerLo, subito diventa fonte di sapere, perché il sapere produce sempre azioni, opere, ma conoscere non dice niente.

Io conosco tante cose ma, quando le cose le so, vuol dire che queste cose dalla testa sono entrate nella carne, vuol dire che veramente fanno parte della mia vita; lei ha saputo con tutto il suo corpo che Gesù era lì...allora cosa fa?

“Portò un vaso di profumo...”

Il vaso di profumo costa, bisogna comprarlo...

Per incontrare la Misericordia di Dio bisogna spendere, bisogna essere pronti al sacrificio, non esiste la Misericordia di Dio così, non si va davanti a Dio per ricevere il Suo perdono a mani vuote, non si fa.

Se ci è arrivata a capirlo una prostituta, tutti noi possiamo capirlo!

Non si va a ricevere il perdono di Dio senza avere in mano il profumo, il vaso colmo dei nostri propositi di conversione!



Non si va a ricevere il perdono di Dio, la Misericordia di Dio, senza aver maturato nell'anima dei propositi fermi e veri di una conversione vera di vita!

Non si va a ricevere la Misericordia di Dio come vado al supermercato a comperare un chilo di pasta!

Io devo andarci avendo già iniziato il mio cammino di conversione, che tradotto vuol dire avendo in mano dei propositi fermi, una decisione ferma di conversione.

Ho dei peccati?

Allora ci devono essere di propositi che dicono che io voglio fare il contrario da adesso in avanti! ...Questo è il vaso di profumo!

“Stando dietro, presso i piedi di Lui, piangendo, comincio a bagnarli di lacrime...”

Non può ricevere la Misericordia di Dio un cuore pretenzioso e superbo, non può!

Se io mi avvicino al confessionale con superbia, saccenza, arroganza, presunzione e pretese, non riceverò mai nulla, nulla!

Posso ricevere miliardi di assoluzioni, ma il perdono di Dio non mi arriverà mai, io non farò mai un incontro con la Misericordia di Dio!

La Misericordia di Dio richiede una grande umiltà, una mente umile, un cuore umile, che vuol dire vero.

“Stando dietro...”

Non va davanti a Gesù seduto, come facciamo noi quando ci confessiamo seduti...come si fa a confessarsi seduti?

Ma sei venuto a chiedere perdono al Signore seduto?

Ma seduto stai al bar a mangiare la cioccolata!

Questa donna sta dietro, rannicchiata, nascosta, timorosa e profondamente umile, non ha neanche il coraggio di parlare, non dice neanche una parola, non riesce a dire niente, non ha niente da dire.



Questo peccato l'ha completamente chiusa, questo peccato è diventato tutto, lei non ha altra speranza che il suo Gesù, non ha la saccenza delle sue riflessioni, di tutte le parole che usiamo noi: «Mi deve dare, mi deve fare, mi deve ...»

Lei se ne sta dietro, umilissima, piangente...

Quando ti vai a confessare, quando mi vado a confessare, se non siamo veramente pentiti, lasciamo stare!

Questa piange davanti a tutti, immaginatevi l'umiliazione di questa scena: mettersi a piangere davanti a tutti...e questa piange...

Quando è stata l'ultima volta che abbiamo versato una lacrima sui nostri peccati?

Quando è stata l'ultima volta che abbiamo pianto i nostri peccati, che abbiamo sentito il dolore acuto e profondo per aver offeso Dio?

Vogliamo la Misericordia?

Impariamo a piangere!

Si piange per tante scemenze, impariamo a piangere per aver offeso il Signore, la Misericordia non si dà a basso costo.

La Misericordia è gratuita ma se il tuo cuore è pentito, la Misericordia è sovrabbondante ma se il tuo cuore è profondamente irrorato dalle lacrime della tua sofferenza, se no non c'è Misericordia, non esiste.

“Poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava, e li cospargeva di profumo”.

Vedete che intimità che si scatena tra questa donna e Gesù, e Gesù (ecco la Misericordia) si lascia fare...

Quando Gesù incontra un cuore così, può anche essere il cuore di una persona che ha fatto miliardi di peccati, i più terribili, ma quando è profondamente pentita, quando è profondamente contrita, quando ha il vaso colmo di propositi, di voglia di cambiare, il Signore non ha paura di nessun peccato, il Signore non ha schifo di niente.



Gli altri hanno schifo, i farisei!

Loro pensano: «Guarda quella donna, se Lui fosse un profeta saprebbe che genere di persona Lo sta toccando...»

Certo perché noi, a parole, con la lingua, siamo tutti capaci di parlare di uguaglianza, di dialogo, di andare incontro agli ultimi, poi però siamo i primi che puntiamo il dito e giudichiamo gli altri, siamo i primi dai giudizi meschini, siamo i primi che misuriamo il cappotto addosso alle persone, che tagliamo l'abito addosso alle persone, siamo i primi che diciamo: «Questo sì e questo no!», siamo i primi che viviamo di simpatie e antipatie, di visceralità, di carnalità.

Gesù non fa così, Gesù quando noi siamo veramente pentiti, ci incontra fino in fondo, ma se siamo pentiti...

Si vede il nostro pentimento dalla cura che mettiamo a preparare la confessione, dalla cura che mettiamo a conservare la grazia della confessione e dalla cura che mettiamo a stare con Gesù, ad amare Gesù.

Questa donna, prima ancora di essere pentita, avverte dentro un amore per Gesù infinito, grandissimo, profondissimo, si sente attratta grandemente dalla presenza di Gesù, e sta vicino a Gesù, Lo riempie di amore.

Nel Vangelo di Giovanni si tratta di un episodio simile quando Maria mette sul capo di Gesù anche lì nardo prezioso e Guida, il traditore, subito salta fuori e dice: «Oh... che spreco! Questi soldi, per i poveri!»

La scusa dei poveri vale sempre, soprattutto per i traditori.

«I poveri, ci sono i poveri! Diamolo ai poveri! Cosa vuol dire versare tutto questo olio sulla testa di Gesù? Cosa serve a Gesù? Serve per sfamare i poveri...»

E Gesù gli dice: «Lascia stare, lasciala stare!»

E ovunque si parlerà del Vangelo, lì sarà narrato il suo gesto.



Il Vangelo di Giovanni dice che, dopo questo gesto, Giuda decide di tradire Gesù.

Certo, perché tutto si gioca sulla figura di Gesù, capite?

Ecco perché San Giovanni Paolo II diceva e scriveva che niente è sufficiente, abbastanza ed esondante, quando si fa per il Corpo di Cristo nell'Eucarestia! Niente, diceva Giovanni Paolo II! Tutto è poco!

Invece, oggi va di moda questo pauperismo al punto che dovremmo celebrare l'Eucarestia consacrando il Sangue di Cristo nel vaso della Nutella risciacquato, capito?

Qualcuno dice: «Perché Gesù non vuole i calici sacri d'oro...»

Vai a leggerti San Francesco e San Giovanni Maria Vianney, i più poveri del mondo, cosa facevano quando celebravano la Messa e cosa scrive San Francesco sui calici e sulle patene, vai a leggere!

Vai a leggere cosa scriveva lui, che viveva nella povertà più assoluta!

Leggiamo bene le fonti e non inventiamo le storie, le leggende!

E allora, questa donna incontra il perdono...

È bello vedere questo quadro, dove loro non incontrano nessuno...il fariseo chiama Gesù a mangiare ma non incontra Gesù.

Attenzione a non avere Gesù a mangiare con noi senza incontrare Gesù, stiamo attenti! Non illudiamoci, perché abbiamo Gesù vicino di gomito, che noi stiamo incontrando Gesù, no, non è un'equivalenza!

Uno pensa: «Vado a Messa tutte le domeniche, quindi incontro il Signore...»

Piano, piano...andiamo piano a fare l'equivalenza...

Lui aveva in casa Gesù ma non Lo aveva nel suo cuore, aveva in casa Gesù ma non Lo aveva nella sua testa, aveva in casa Gesù ma non Lo aveva sulla sua bocca.

Lei, con questi baci ai piedi di Gesù, ha purificato le sue labbra, ha purificato la sua mente, le sue mani e i suoi capelli...chissà fino a quel momento cosa avevano baciato



e cosa avevano toccato...in quel momento tutto torna bellissimo, tutto torna innocente, tutto torna purissimo.

Vogliamo incontrare la Misericordia di Dio?

Bene, allora chiediamo alla Vergine Maria la grazia di farci vedere, nella verità, il nostro essere peccatori e, sull'esempio di questa peccatrice, accostiamoci al Signore con i suoi stessi sentimenti!

Sia lodato Gesù Cristo!

Sempre sia Lodato!

Link audio omelia

<https://www.veritatemincaritate.com/2016/06/la-peccatrice-ci-mostra-il-vero-volto-della-misericordia/#gsc.tab=0>

Link del sito dove trovare tutte le omelie

<http://www.veritatemincaritate.com/category/omelie/#gsc.tab=0>